Giovedì 26 Dicembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8. Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 29, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE · Anno XVII · N. 307

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e... succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

"IL PAESE,,

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annue) . . . . . L. 15.00

" " " (semestre) . . . . " 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, **"Il Paese,,** si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fidente del loro appoggio cordiale.

"Il Paese,, che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perchè tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sè tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

"Il Paese,, — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però ch'esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'antico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

"Il Paese,, non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un nostro ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferentisi specialmente al Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, **"Il Paese,,** attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1913 con **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole . . . . **L. 16**

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

"Il Paese,, da oggi a 31 dicembre 1913 con **Varietas** (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca . . . . **L. 18.00**

"Il Paese,, e **"La Vita,,** quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, redatto dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano.
Da oggi a 31 *Dicembre 1913* . . . . **L. 27.00**

"Il Paese,, e **"l'Informatore Friulano,,** organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 15.50**

"Il Paese,, e **"La Rivista Agricola,,** quindicinale di Roma, pubblicazione tra le più pregevoli d'Italia che trattino di agricoltura. *Premiata* con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 22.00**

"Il Paese,, e **"La Rivista Politica Parlamentare,,** di Roma diretta dal comm. Carlo Alberto Cortina.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 23.50**

"Il Paese,, e **"L'Almanacco Veneto,,** la bellissima pubblicazione del «Gazzettino». Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietà dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 16.50**

"Il Paese,, e **"La Guida artistica di Udine e suo Distretto,,** la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da *G. Bragato*, edita da *A. Rosetti*: **60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine.**
Da oggi a 31 dicembre 1913 . . . . **L. 18.00**

NB. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città: quelli di Provincia aggiungeranno le spese postali, in L. 0.60, per i premi seguenti: «RICORDI MILITARI», «GUIDA DI UDINE» e «ALMANACCO VENETO 1913».

Dopo l'ultima prova

I *giornali* annunciano il ritorno in Patria dei cosidetti «Garibaldini» che hanno voluto riprendere la gloriosa epopea italiana con un nobilissimo gesto, nel quale l'impeto sano e gagliardo della razza non valse certo a sminuire, sia pure involontariamente, il *significato* di un simbolo.

E sono ritornati disillusi ed insoddisfatti dalla terra di Grecia, che non fu mai troppo prodiga di cortesie e di *gentilezze agli stranieri*, neanche se questi fossero pronti per lei a dare la vita.

D'altra parte non solo la Grecia ha fatto così con i volontari accorsi a portare il generoso aiuto del loro braccio, dovunque una causa di giustizia e libertà li chiamasse, spinti e suggestionati dalla poesia del ricordo.

Poichè anche la Serbia ha trattato in modo eguale le schiere di giovani ardenti di pugnare contro il secolare tiranno, nel 1876, relegandole in una posizione sicura dietro la Drina dove neanche mai *furono* a contatto coll'esercito turco.

La storia quindi *doveva*, a questo proposito, insegnare qualcosa a quegli animosi che risposero pur questa volta all'appello di Ricciotti Garibaldi: e che male s'intitolarono «garibaldini» come male fecero a portare a spasso, fuori della penisola, la camicia rossa che è e deve restare sacra come la più pura delle memorie, come uno dei più mirabili brani della poesia della stirpe.

Poichè conviene non dimenticare che quando nel '97 un manipolo di coraggiosi varcò il mare per combattere a fianco dei Greci contro la prepotenza tirannica di un popolo il quale ha perduto ormai ogni forza energetica di iniziative civili, la Grecia si trovava sola a difendere il suo territorio dalla rapina dei Turchi.

Ed allora eravamo appena usciti dal disastro di Adua: per cui era naturale che la miglior gioventù nostra, ferita nel *proprio* orgoglio più santo dalla disfatta africana, si levasse in piedi, balda ed audace, a dimostrare al mondo come il valore e la virtù degli italiani non restano soffocati manco nei giorni più luttuosi, e come dalle sventure balza anzi più viva e fiammeggiante l'anima eroica del popolo nostro.

Per questo gli italiani si batterono allora, come sempre, da eroi: e Domokos *segnò* l'ultima pagina del grandioso poema.

Oggi le condizioni erano ben diverse: quando la Grecia mosse contro il nemico, smembrato dal quadruplice attacco e fiacco per la scompaginazione più assoluta del suo *organismo* militare, era già sicura della vittoria e l'esercito del Diadoco proseguiva facilmente la sua marcia fino a Salonicco, dietro le orme dei barbari che fuggivano seminando dietro a loro stragi ed incendi.

I volontari italiani *invece*, inviati verso Giannina, per poco non furono comandati a far di guardia al piroscafo italiano «Adriatico» catturato *contro ogni diritto* dalla flottiglia greca a Vallona!

Di più la guerra dei Greci, intesa da principio come una sacra rivendicazione, può diventare domani, ed i primi bagliori sanguigni pare siano già comparsi sull'orizzonte, una *lotta* per la spartizione della Macedonia fra gli alleati.

E allora, dovremmo aiutarla noi in questo?

Perciò hanno fatto bene quei giovani, che erano partiti animosi, spinti dalla *suggestione del ricordo* più che d'altro, a tornare indietro. Se veramente l'azione loro avesse avuto dei punti di contatto con l'opera mirabile *di Garibaldi*, sarebbero ancora restati a combattere, perchè non è delle «camicie rosse» ritornare sui propri passi giammai.

E, probabilmente, di questo disinganno saranno contenti per primi coloro che, presi da un impetuoso ardor di battaglia contro la prepotenza dei barbari, avevano creduto dentro all'anima giovanilmente *fervida di potersi* riallacciare, epigoni non indegni, ad una tradizione.

Ma l'Italia di oggi non è quella del '59 nè quella del '70: oggi è mutata, rifatta anzi, la coscienza della nazione.

Dopo di esserci saldamente imposti all'ammirazione rispettosa degli altri popoli con la *gesta* di Libia, è *certo* più utile cosa dedicare le nostre energie all'opera concorde ed alacre che è necessaria per proseguire a grandi passi nel cammino ascensionale verso migliori forme di civiltà, cui aspira la Nazione.

E consideriamo come chiusa per sempre un'epopea meravigliosa, che male si era tentato oggi di riaprire con una deviazione del sentimento, la quale, per quanto nobilissima, non poteva che togliere bellezza e purezza al significato ideale della «camicia rossa».

E la poesia del passato e la bandiera il cui fremito d'onda non altro espresse che coraggio indomato e generosità senza confine, custodiamola tutti quanti siamo italiani, vigilando a che l'insegnamento ammonitore non si disperda nel corso degli anni.

Il *ruggito del Leone*, che dorme a Caprera, sorpassi, eco di fede e di gloria, il baratro dei secoli: e sia *scintilla alle rinnovantisi stirpi*, ideale inestinguibile alla umanità futura....

Tourquinet

Un vano attacco dei turchi agli assedianti di Scutari

Cettigne 25, — I turchi di Scutari continuano i lori attacchi. Essi hanno iniziato oggi da Tarabosc un lungo fuoco di artiglieria. Siccome i montenegrini non rispondevano, un distaccamento turco ha tentato una sortita e attaccò i montenegrini. Questi hanno lasciato avvicinare il nemico, poi hanno aperto un vivo fuoco di fucileria e di moschetteria che ha causato *gravi* perdite ai turchi.

I greci nell'Epiro

Vallona 24 — *Giavid* pascià, dopo l'occupazione di Goritza da parte dei greci, si è ritirato con circa cinquemila uomini a Kolonia al sud di Goritza. Durante la notte i greci non ripeterono, come si temeva, i tentativi contro il cavo italiano tra Vallona e Otranto. L'assenza è spiegabile anche per le condizioni del mare agitatissimo

Una cannoniera greca tenta tagliare il cavo tra Vallona e Bari

Vallona 24. — Dopo 15 giorni di completo isolamento, stamane apparve nella baia una cannoniera *greca*, che doppiando l'isolotto di Saseno si diresse verso Vallona.

Dopo svariate evoluzioni, la cannoniera si *fermò* a circa un chilometro dal punto in cui sorge sulla costa il casotto di dove parte *il cavo sottomarino* del telegrafo.

Dalla cannoniera fu calata in mare una lancia nella quale discesero un ufficiale e alcuni marinai, muniti di cavi e di ancorotti. Con questi arnesi, i greci iniziarono un lavoro che si protrasse a lungo, misteriosamente.

Evidentemente i greci avevano l'intenzione di pescare il cavo che unisce Vallona con Bari e di tagliarlo, sop*primendo così l'unico legame che con*giunge Vallona col mondo civile.

I vallonesi seguivano con indicibile ansia questo *quarto tentativo*.

La *manovra*, durata fino alle ore 14 non dovette però riuscire, malgrado gli sforzi compiuti dai marinai, poichè verso le ore 15 la cannoniera se ne partiva con le pive nel sacco fa direzione di Saseno, scomparendo dietro l'isolotto.

Verso sera, in lontananza sono stati avvisati oltre Saseno altri due velieri, probabilmente destinati al trasporto di *rifornimenti* per la guarnigione dell'isola di Saseno.

Mentre il tentativo dei greci per *assediare Janina sul lato meridionale* non è stato coronato da successo, la marcia delle truppe elleniche dal lato settentrionale sembra più *fortunata*.

Gli operai agricoli in Germania

Berlino, 24 — L'agricoltura tedesca incontra delle difficoltà sempre maggiori per *accaparrare gli operai di ieri* abbisogna. Nell'ufficio centrale di collocamento degli operai esistente a Berlino, venne istituito fino dal 1911 un riparto per gli operai agricoli d'ambo i sessi. Malgrado l'estesa propaganda iniziata da questo Ufficio nel primo anno, poterono venire accaparati con questo mezzo soli 655 operai. E' questa una cifra molto minima se si considera che l'ufficio centrale suindicato nell'e*sercizio* 1911-912, collocò più di 180 000 operai la maggior parte nell'industria e nel commercio.

Bisogna notare che gli operai polacchi, che di consueto vengono attivamente accaparrati in massa dagli a*gricoltori tedeschi*, cominciano ora ad emigrare in Francia. Per attirare in Francia (dove pure si manifesta una crescente mancanza di operai agricoli) operai dalla Russia, dalla Galizia e dalla Polonia, è stato recentemente fondato a Parigi un ufficio di collocamento denominato «Polonia». Questo *ufficio mantiene dei propri agenti* a Lemberg ed a Cracovia perchè procurino il maggior numero di aderenti. Alcune spedizioni pel complessivo numero di circa 10.000 operai sono già partite per la Francia ed altre ne seguiranno. Secondo quanto comunica il periodico «Grossoesterreisches Korrespondenz» pare che il Ministero degli esteri di Vienna e l'Ambasciata austriaca di Parigi appoggino dal canto loro questa emigrazione degli operai agricoli polacchi verso la Francia.

LA DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

CIFRE ELOQUENTI

L'altro *giorno il ministro dei Lavori* pubblici on. Sacchi ha ricevuto al Ministero, la Commissione nominata dal *Congresso della disoccupazione* seguito a Bologna, recatasi a sollecitare l'esecuzione di numerosi ed importanti lavori ed altre provvidenze da parte del Governo, che valgano per lo meno ad attenuare l'asprezza del fenomeno della disoccupazione, che è di questi mesi, che è di un numero notevole di Provincie italiane, che è dei lavoratori della terra e di altre categorie operaie...

Purtroppo, il fenomeno della disoccupazione non è più soltanto la prerogativa di qualche Provincia ma è divenuta un fatto nazionale. Allargatosi il campo del fenomeno, sono anche cresciute di numero le categorie di lavoratori che ne sono colpite. Non più i soli braccianti e avventizi, sibbene anche tutti gli altri lavoratori della terra; e non più soltanto i lavoratori della terra, bensì pure i lavoratori dell'industria, da quella edilizia a quella metallurgica, a quella tessile.

Le cause principali del fenomeno non sono dunque di carattere e di portata soltanto locale, poichè vanno ricercate specialmente nella crisi attuale del danaro e nella contrazione dell'emigrazione continentale.

Giovanni Merloni scriveva l'altro ieri sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino «Nel Veneto non meno di trentamila sono i disoccupati; ed ivi l'acutizzarsi del fenomeno è dovuto, oltre che a cause locali, alle contrazioni delle correnti migratorie in conseguenza di crisi e minacciate *agitazioni*, segnatamente in Germania, e al ristagno di alcune industrie, specialmente di quelle tessili

«E', codesto, uno degli aspetti più preoccupanti del problema: la diminuita capacità di assorbimento dei centri esteri dove si dirige l'emigrazione italiana e in generale il diminuito bisogno, all'estero, di immigrazione italiana. Tali condizioni, che si allacciano a temporanee crisi, sono *forse anch'esse nulla più che temporanee*; ma frattanto, venendo a coincidere e ad aggiungersi anzi ad altre condizioni perturbatrici del mercato *nazionale della mano d'opera*, rendono la situazione di gran lunga più critica e imbarazzante.

«Come esempio, poi, dei contraccolpi economici della disoccupazione sulle varie categorie di lavoratori, la Commissione veneta a Roma ha prospettato al Governo il caso delle industrie edile e tessile lombarda, che risospinge nuovamente nelle campagne una gran*de massa di operai*, alterando le condizioni di occupazione dei lavoratori della terra».

***

Dice il Merloni della disoccupazione nel Milanese: «Mai nel Milanese la disoccupazio s'era presentata così grave come in quest'anno. La sola città di Milano conta pressochè 40000 operai senza lavoro. Vari opifici di tessitura si sono chiusi; e la limitazione di lavoro ha paralizzato le industrie sussidiarie. In conseguenza di che la massa disoccupata, già attratta nelle città dall'urbanismo, si restituisce, come *dicevamo, alle campagne*, suscitando anche quivi un'altra schiera di ventimila disoccupaoti.

Nel solo Circondario di Lodi se ne contano *cinquemila*. Dopo il Lodigiano viene la zona di Abbiategrasso. Le zone meno colpite sono il Malzese e il Monzese. La crisi tessile scompiglia in modo particolare le zone di Busto e Gallarate. Legnano e Busto, che erano immuni dalla disoccupazione, ne sono ora fortemente colpite. L'inverno non farà che esacerbare questo grande blocco della disoccupazione *intorno* a Milano.»

Nè queste sono le sole cifre dolenti che il Merloni espone. Poichè scrive ancora: «Nella parte bassa della Ro*magna* e del Bolognese, dove *il fenomeno* della disoccupazione è cronico, la Federazione nazionale dei lavoratori della terra ha potuto raccogliere dati approssimativamente esatti intorno ad essa. Il periodo di disoccupazione dura per i braccianti dal novembre all'aprile. Nel ravennate la disoccupazione del bracciante maschile era, nell'ultima quindicina del maggio scorso, nel 32 per cento. Eppure quando si fece l'inchiesta erano in corso parecchi lavori pubblici ed *agricoli importanti*.

«La media del lavoro del bracciante ravennate oscilla da giornate 100 a 130. Nel periodo sopra indicato erano disoccupati nella Provincia di Ravenna circa 14 000 braccianti, 2000 muratori, cementisti e manovali, 750 carpentieri, fabbri, falegnami, 1250 lavoratori diversi.

«La disoccupazione femminile è di una gravità particolare, specialmente nel Lughese. Nè gran che migliori sono le condizioni del Forlivese e del Ferrarese. Anche nel Ferrarese la disoccupazione è completa per gli uomini dal novembre a tutto marzo, parziale da aprile a luglio; per le donne è completa da novembre a febbraio, parziale fino a tutto giugno. Per fortuna in questi giorni c'è l'abitudine di emigrare verso le risaie vercellesi e novaresi.

«Impressionanti sono le cifre del Bolognese. Su 42 Comuni censiti, comprendenti 36.214 persone capaci al lavoro (20.297 uomini e 15.982 donne), nei primi nove mesi dell'anno in corso si ebbero 7031 disoccupati uomini e 7975 donne. *Calcolata la cifra* complessive dei salari se ne conclude che gli uomini hanno avuto un guadagno mensile di lire 27,58 e le donne di lire 14,43.

«Nella Provincia di Mantova, dove pareva che le bonifiche di Roncocorrente e dell'agro mantovano avessero lenita stabilmente la disoccupazione, questa è esacerbata da un nuovo fatto: dalla introduzione cioè di sistemi che tendono alla limitazione e al superfluo sfruttamento della mano d'opera. Una inchiesta dello scorso anno dava già come disoccupati circa diecimila braccianti senza contare gli altri operai.

«Le cause che le organizzazioni assegnano a questo fenomeno sono da ricercarsi nello sviluppo della mezzadria, nello spezzamento dei fondi per *la creazione artificiale delle piccole affittanze*, e nell'abbandono delle *opere* sussidiarie e complementari per una razionale coltivazione. Il fatto è che il numero degli affitti è cresciuto da 4878 nel 1871 a 15.000 nel 1912. Il subaffitto a condizioni onerosissime è, dicesi, all'ordine del giorno.

«Nel Modenese la disoccupazione ha colpito nell'anno in corso il quaranta per cento dei lavoratori braccianti. Nella *Provincia* di Parma la disoccupazione va guadagnando terreno ogni giorno più, aggravata dalle ripercussioni della crisi edilizia, che ha costretto molti muratori a riservarsi tra i braccianti.

«Nel Reggiano vi sono circa ottomila braccianti *disoccupati*: *gli* uomini non lavorano più di 200 giornate all'anno: le donne si difendono con la piccola industria della treccia.

Di *fronte* ad una tale *gravità* estensione ed intensità del fenomeno cosa possono fare i Comuni, le Provincie lo Stato i *Partiti politici*, le *Organizzazioni* economiche? *Certo*, qualche cosa devono fare; devono fare tutto quanto è in loro potere per alleviare tale pena, per mitigare l'estrema difficoltà della situazione; ma il rimedio adeguato, sufficente, decisivo è da attendersi da leggi economiche che non i parlamenti dettano: da una migliore condizione della ricchezza e da un migliore equilibrio economico del Paese!...

***

Come parlare ora, in Italia, dell'esempio da imitarsi offerto dalla Federazione edilizia tedesca, la quale sta per risolvere il gravissimo problema della distribuzione di sussidi ai soci vittime di involontaria disoccupazione? Anche nel seno della Federazione edilizia italiana si è *designata* una tendenza a non attendere più oltre a porre fra gli scopi della Federazione pur questo dell'*erogazione di assegni ai soci colpiti* dalla disoccupazione.

Questa proposta ha sollevato subito eccezioni molteplici in talune Organizzazione sindicali, poco concordi nei metodi spiegati fin qui dalla Federazione edile. Si vorrebbe che l'Organizzazione di resistenza non si occupasse affatto di questa forma di previdenza e serbasse unicamente le proprie disponibilità finanziarie per le lotte coi padroni, tanto per *conquistare più elevati salari*, come per raggiungere una *diminuzione di orario*.

Questioni e dibattiti che per ora, purtroppo, vanno messi da parte, di fronte all'estensione della disoccupazione che è pur per tanta parte della classe edile: ma che andranno riprese e possibilmente, risolte, quando sia stato possibile l'uscire da quest'aspra crisi del lavoro, rinsaldare e riformare l'organizzazione, rialzare le quote dei contributi...

L'opposizione dei croati sloveni alla Facoltà italiana

Vienna, 24. — Il giornale «Slovenec» di Lubiana dice che il club croato sloveno, in nome del partito, non accetta il punto di vista della maggioranza della Camera e degli italiani riguardo alla Facoltà *italiana*. Vi sarebbe cioè un nesso fra queste due questioni che non possono essere risolte separatamente: il club croato sloveno parte dal punto di vista che non si dovrà erigere un'altra università slovena. Ad ogni modo il club sloveno è decisamente contro la sede di Trieste perchè, secondo loro, il luogo più opportuno per l'erezione di una Facoltà italiana sarebbe il Trentino, abitato soltanto da italiani mentre Trieste è abitata ...

Una strada in Libia

Parmi sia giunto il momento opportuno di parlare a favore di una strada automobiliera di colonizzazione e penetrazione lineare in Libia: sistema stradale, che probabilmente merita esperimentarsi in quei paesi vergini.

L'automobilistica è una mia fissazione nata fin dalla comparsa degli automobili in una gita ciclistica sui monti Lessini sopra Verona, e dove incontrai il monte Purga fatto tutto di massi basaltici, come gettati là alla rinfusa.

La presenza di questo materiale, durissimo, sciolto e modellato in coni, mi fece subito pensare a una strada lastricata con tale materiale. Cosa del resto praticata dai romani, come ne fanno fede le strade lastricate con basalto che si trovano nel sotto suolo di Verona.

Ora, avendo letto che nell'interno della Tripolitania si trovano dei monti di roccia basaltica, mi sento di nuovo trascinato nell'argomento.

A prescindere però da questo particolare tecnico pure importante, una automobiliera in quelle vaste regioni potrebbe essere pratica perchè meno facile a manomettersi e per la sua sede quasi gratuita.

In confronto di una ferrovia, l'automobiliera offrirebbe il vantaggio del risparmio dell'armamento, della minor manutenzione, dell'abolizione di un esercito di impiegati e finalmente l'economia enorme dei fabbricati necessari ad una rete ferroviaria e, la totale economia del macchinario che sarebbe tutto a carico degli interessati o viaggiatori.

Ammettiamo che la spesa per attivarla sia superiore ad una linea ferroviaria, ma la sua costruzione è più semplice, le difficoltà costruttive minori, potendosi usare del materiale che quasi tutto trovasi sul posto, anche nel caso che fosse dimostrata la necessità di una massiciata cementizia. La sabbia non manca — pur troppo! — e, pare che quelle sabbie, almeno per quanto mi fu detto, facciano presa con meno della metà del materiale cementizio in uso fra noi.

Minori pure e meno complessi saranno i manufatti, potendosi l'automobiliera snodarsi meglio sulle ondulazioni del terreno. Le opere costruttive poi, per superare gli avallamenti potranno servire in pari tempo di abitazione, come lo giustificano le abitazioni sotterranee dei trogloditi, le quali, corrispondono alle condizioni torride del clima.

E' pure da supporsi che data la scioltezza del suolo, detta strada possa essere costruita in rialzo in modo che le grandi fosse fiancheggianti derivate dagli scavi, nel mentre esse avvicinano lo strato acquifero sottostante, servono anche ad impedire gli interramenti dei ghibili. Anzi questo vento forse si incaricherà di tener spazzata la strada trasportando detta sabbia nelle fosse fiancheggianti, mentre in una ferrovia i binari resterebbero interrati.

Non è detto poi che una automobiliera possa soltanto servire agli automobili, ai cicli, ai patini a rotella ed ai camion. Sotto certe condizioni che salvaguardino la carreggiata, potrà essere concesso il transito a qualsiasi veicolo alla condizione per esempio, di opportune cerchiature ottundenti alle ruote, con gomma, cuoio, cartone compresso, legno e simili, così, i quadrupedi non ferrati o magari forniti di sandali speciali.

In tal modo, le spese di manutenzione sarebbero ridotte al minimo e compensate da una eventuale tassa di pedaggio.

Forse, sopra una simile automobiliera potrà diventar pratico l'uso dei veicoli mossi da animali, montati sul veicolo stesso; questo genere di vettura brevettata ultimamente (1) e da me accennata parecchi anni fa (2).

Le strade, tutti lo sanno, sono il miglior tramite di progresso e civiltà, e un esperimento di automobiliera potrebbe diventare un buon sistema di popolamento di colonizzazione in forma lineare, allacciando così le oasi più importanti. Nel suo percorso nelle regioni fertili, essa potrebbe essere fiancheggiata da colonie di indigeni alternate da quelle italiane intercalate da edifici governativi.

Oserei quasi pensare, che lungo questa strada di penetrazione, nelle località fertili, fosse assegnata una certa zona a ciascuna delle provincie d'Italia, per collocarvi cooperative o altre simili istituzioni. Così, si potrebbe regalare delle zone di terreno a pensionati, a benemeriti e comunità, ai militari combattenti in Libia. Pure, potrebbero trovar posto asili per orfani, per illegittimi, per disoccupati istituti di correzione e redenzione per i condannati non delinquenti per natura.

Sarà un po' fantastico il progetto, ma è certo che questa gran via libera ad ogni manifestazione, potrebbe diventare lo sfogo di tante energie soverchianti della nazione e dar occupazione agli eterni malcontenti, agli insofferenti degli inceppi della civiltà e delle sue menzogne convenzionali — a quelli aggravati dalla vergogna per un loro fallo commesso in un momento di debolezza, alle vittime di un attimo d'ira o di bestialità Quale rifugio educatore e redentore, lontano da tutto e da tutti

Colla grande natura maestra e colle sue materiali difficoltà soltanto da affrontare, quanti dispersi, caduti non troverebbero la forza di ricominciare una nuova esistenza attiva o proficua?

Ma questa, esclamerà qualcuno, vuol diventare la strada di collocamento universale; mentre, tante belle cose accennate, mancano in Italia che possiede ancora tante regioni da redimere

Giusto! ma ora c'è insieme anche la Libia, per la quale l'Italia ha assunto la missione civilizzatrice, e dove si possono fare opere pubbliche che non sono possibili da noi.

Poichè, nelle grandi imprese, il governo si trova di fronte alle difficoltà che può trovare un individuo in famiglia, dalla suocera, dai parenti e prossimi interessati, a cui, nello stato, fanno riscontro le gelosie campanilistiche gli interessi dei politicanti i maneggi degli affaristi in modo che le loro piccole o astiose opposizioni, arrestano o travisano una grande idea. In Libia invece oltre che al terreno disponibile non sono ancora organizzate tali miserie civili.

Automobiliera o no dunque, essa sia un'ampia e maestosa strada, ornata da istituzioni e che penetrando nella Libia a titolo di esperimento sociale-politico, testifichi a quei popoli la nostra civiltà e grandezza.

V. P.

Port nogar., 25 dicembre 1912

(1) Vedi la rivista, «La Scienza per tutti» di Milano del 15 maggio 1912.

(2) Adige di Verona 30 giugno e 4 luglio 1895.

Notizie dal Friuli

da Gemona

Gravissimo incendio

25. — Ieri sera, verso le 11, una donna che passava per via XX Settembre, vide uscire dal negozio del sig. Ferdinando Pittini delle fiamme.

Diede subito l'allarme: ed accorsero tosto alcuni volonterosi che, sfondata la porta, si diedero a circoscrivere il fuoco.

Poco dopo sopraggiungevano anche i pompieri, i quali non poterono porre in azione le pompe se non quando già il negozio e la casa erano totalmente avvolti dalle fiamme.

Per vera fortuna si poterono invece isolare le case vicine dal propagarsi dell'elemento distruttore.

Il fuoco distrusse il negozio di manifature, quello coloniale, e il megazzino granaglie. Furono a stento salvati i mobili e 100 quintali di grano.

Il danno ascenderebbe a circa quarantamila lire.

da Cividale

Le danze sono cominciate

25. — Oggi nelle sale della «Nave» sono cominciate le feste da ballo che si seguiranno in tutte le domeniche del troppo breve Carnevale, il quale è ormai alle porte.

Anche domani, seconda festa di Natale, gli amanti di Tersicore troveranno conforti nei melodiosi e graziosissimi ballabili di questa nuova orchestra, il cui direttore sig. Corrado Fragiacomo sa certamente farsi molto onore.

da Sacile

L'on. Cabrini tra noi

25. — Sabato p. v. nel Politeama Zancanaro l'on. Angiolo Cabrini, invitato da questa fiorente ed attiva società per la diffusione dell'insegnamento popolare, terrà una conferenza illustrata da proiezioni sul tema: *L'Italia che emigra.*

Le nuove liste elettorali

Gli elettori politici in questo comune sommano a 1639; la ripartizione per sezione venne fatta come segue: 1.a sezione *(Politeama Zancanaro)* 319 — 2, sez. Teatro sociale) 316 — 3 a sez (palazzo municipale) N. 313 — 4.a (scuole elementari) N. 301 — 5. Cavolano N. 390.

Nella lista precedente figuravano 846 elettori, si ha quindi un aumento di N. 793.

da S. Daniele

L'albero di Natale

Riporto somma precedente L. 513, Colutta Fermo Antonio L. 2, Pio Bombarda 3, Zozzoli avv. Antonio pretore 5, G. e P. Di Giorgio 10, Bianchi Giovanni 2, Bianchi Francesco 5, Famiglia Francescato 2, Benedetto Gentilli 10, Zoratti Giuseppe 2, Bianchi rag Daniele, Della Santa Luigi 2. Somma L. 562.

La festa al Giardino d'Infanzia

Un esito veramente sorprendente ebbe la bella festicciola dell'Albero di Natale, promossa dalla Società Operaia e che ebbe il suo epilogo nel salone del Giardino d'Infanzia questa mattina.

Numerosissimo il concorso di popolo, e diligentemente organizzata la distribuzione degli indumenti e dei doni ai nostri cari piccini.

Ammirati i graziosi bambini del Giardino che recitarono con grazia e cantarono delle canzoni patriottiche.

Auguriamoci che questa festa non sia un'eccezione, ma che venga rinnovata ogni anno, onde poter rendere lieto il Natale a tutti i poveri piccini del paese.

Cena d'addio

Nel nuovo Albergo alle Alpi ieri sera una eletta schiera di amici festeggiò il distinto giovane Daniele Locatelli nominato in questi giorni all'agenzia esattoriale di Codroipo.

Moltissimi i brindisi d'occasione ed ottimo il servizio dell'albergatore.

All'egregio amico il nostro saluto cordiale e l'augurio d' ottima carriera

da Cercivento

Echi della dimostrazione contro il vicario di Paluzza

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Benchè non usi a polemiche giornalistiche i sottoscritti sentono il dovere e il diritto di rispondere alle fanfaronate comparse in questi giorni, e precisamente nel N. 295, sul «Corriere del Friuli» *in riguardo alla dimostrazione* anticlericale successa a Cercivento il *giorno* 15 corr.

Anzitutto dichiarano, per quanto ad essi concerne, che la dimostrazione non è stata tanto ostile nè rumorosa come il suddetto giornale l'ha descritta e neppure è vero che i giovinastri siano stati aizzati dagli adulti: poi non è stata fatta per disprezzo all'Arcivescovo nè al suo vicario, ma piuttosto diretta alla persona di don L. Zuliani nostro cura anime.

Qualche tempo prima della sua elezione a nostro pievano alcuni capi famiglia hanno fatto pubblicare dal Sindaco all'albo municipale, un avviso nel quale stava scritto che le decime erano abolite con legge 1887 art. tale ecc. ecc.

Per cui il rev. don Zuliani è stato nominato ad unanimità ritenendosi da lui accettata questa clausola: ma egli ha esigito e continua ad esigere le decime.

Per l'acquisto delle nuove campane quasi tutte le famiglie della parrocchia hanno versato dieci lire, ora dopo un certo tempo, non si sa ancora se sono state pagate nè quanto si è speso.

Circa un anno fa circolava per il paese la voce che la nostra parrocchia era stata radiata dalla Pieve di Gorto per venire aggregata alla nuova Forania di Paluzza; tutto il popolo cominciò allora a mormorare e molti, in unione ed isolatamente, hanno domandato al sacerdote schiarimenti in proposito: egli rispondeva che non c'era nulla di vero.

Più tardi si portò in cannonica una commissione composta di vari capi famiglia per il medesimo scopo, ed anche a questi rispose negando prima l'esistenza del provvedimento e poi, messo alle strette, dichiarando che era veramente stato preso quel provvedimento, che egli pure era dispiacentissimo del cambiamento fatto dall'arcivescovo, e che avrebbe volentieri mandato un ricorso alle superiori autorità ecclesiastiche chiedendo la revoca del decreto.

Il ricorso fu scritto, firmato e mandato, ma finora non abbiamo avuta nessuna risposta: Che abbia forse il nostro reverendo pievano scritta una lettera dietro al ricorso per *togliere* a questo ogni valore? Non ci meraviglierebbe certo!...

Ora ha fatto il giro di tutta la parrocchia per far firmare una supplica in cui deplorati i fatti del giorno 15 corr. si chiede che l'Arcivescovo ritiri l'interdetto lanciato sulla nostra Chiesa, riuscendo a raccogliere le firme anche di quelli che più stigmatizzarono e stigmatizzano ancora la condotta del prete.

Si vede proprio chiaro che questi stando a contatto col prete, hanno perso anche quel po' di carattere di cui ogni persona, per poco che sia civile, dovrebbe essere provvista.

L'articolista del «Crociato» poteva benissimo essere più moderato nei suoi termini, e così forse, non occorreva che tacciasse tutta la popolazione di teppista e ubriaca: benchè simili titoli non ci facciano certo venir meno l'appetito. Tanto non ci rincrescerebbe affatto che l'interdetto per Cercivento si prolungasse di molto, e per quelli che, dopo aver tanto parlato contro il prete, hanno dopo firmata la protesta, ci limitiamo a non qualificarli.

L'interdetto è revocato!

Contrariamente alle nostre speranze un telegramma oggi qui pervenuto annuncia che S. E. Mons. Arcivescovo ha già revocato l'interdetto contro la nostra Parrocchia.

Salute!...

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Manzano

Avremo il telefono

25. — Oggi si sono qui riuniti i Sindaci del nostro Comune, di S. Giovanni di Manzano e di Corno di Rosazzo, i quali stabilirono di iniziare un'azione comune onde collegare quanto prima questi centri con Udine per mezzo del telefono.

Della cosa è stato interessato anche l'on. Morpurgo.

Auguriamoci che presto la bella proposta sia tradotta in realtà.

da Maiano

Le nuove liste

La Commissione comunale ha terminata la revisione delle liste elettorali politiche. Queste comprendono 2194 elettori di cui 180 nella I a sezione, 629 nella II.a, 785 nella III.a.

Gli elettori che si *trovano in via* permanente all'estero sono 61, e 110 coloro che si trovano attualmente in attività di servizio militare.

CRONACA dello SPORT

Alla "Forti e Liberi"

L'annunciato saggio di ginnastica organizzato dalla solerte Società «Forti e Liberi» avrà luogo domenica sera alle ore 20,30 nella propria sede, palestra maschile di Via Dante.

«Oltre ai diversi esercizi collettivi o d'assieme, che saranno eseguiti dai ginnasti della «Forti e Liberi», il pubblico potrà ammirare i bellissimi esercizi individuali ai grandi attrezzi (sbarra cavallo, parallele e anelli) che rappresenteranno la vera ginnastica artistica.

La Direzione pertanto sta completando il suo lavoro di preparazione, affinchè la festa riesca nel miglior modo possibile.

Per assistervi basterà provvedersi del biglietto d'invito.

Cross-Country ciclistico a Padova

Il «Pedrocchino e Gazzettino dello Sport» di Padova indice un Cross-Country Ciclistico per domenica 26 gennaio 1913 su un percorso approssimativo di km. 20.

Le *iscrizioni sono già aperte* e si ricevono esclusivamente in via Calatafimi 8 presso l'amministrazione del giornale promotore.

Si chiuderanno irrevocabilmente alla mezzanotte di venerdì 24 gennaio 1913 e saranno ritenute nulle quelle non accompagnate dalla relativa tassa di L. 2.

Il percorso della gara non sarà noto ai concorrenti; il luogo di riunione verrà fatto conoscere mezz'ora prima della partenza. L'arrivo seguirà in Piazza Vitt. Emanuele (Prato della Valle).

La via da seguirsi dai corridori sarà indicata da ritagli di carta, da cartelli indicatori, bandierine rosse e da numerosi controlli volanti Le bandiere bianche indicheranno i controlli a timbro. La Giuria viene nominata dalla direzione del «Pedrocchino e Gazzettino dello Sport.» Sarà nominato anche un direttore arbitro della corsa.

Per la gara il tempo massimo è di 1/4 di tempo in più di quello impiegato dal primo arrivato.

Cronaca Cittadina

L'andamento economico della Provincia di Udine nel 1911

La nostra Camera di Commercio ha di questi giorni pubblicata la Relazione sull'andamento economico della Provincia di Udine nell'anno 1911: è un nitido volumetto di circa 60 pagine arricchito di cinque diagrammi delle curve dei prezzi del frumento, della farina, del pane, del granoturco, del vino comune, del fieno, della carne di vitello, del burro di latteria e del formaggio montasio, e di quattordici tavole statistiche; ricchissimo di notizie esposte con impeccabile lucidità e con grandissimo ordine dal chiarissimo dr. Carlo Battistella vice-segretario della Camera di Commercio. L'opera dà un quadro completo della vita economica della nostra regione, ne studia le fonti, ne stabilisce l'orientamento, fornendo allo studioso dei problemi economici un materiale di grandissimo pregio.

Questa Relazione dice la breve Avvertenza che la procede, in omaggio al disposto dell'art. 6, lettera a della legge 20 marzo 1910, viene presentata al Ministero d'agricoltura industria e commercio, e consta di tre parti. La prima comprende un breve esame introduttivo delle condizioni economiche generali del Friuli, ed ha per iscopo di rendere più chiara e spedita l'analisi dell'andamento industriale e commerciale nell'anno 1911, la quale forma oggetto della parte seconda.

Il presente lavoro non aspira ad esser completo Troppi ostacoli d'ogni natura contribuiscono a rendere ardua l'indagine statistica dei fatti economici, e quindi solo largamente approssimativi i suoi risultati. Per questa ragione si è dovuto spesso sostituire il concetto estimativo di più e di meno al dato numerico di *malcerta* o impossibile rilevazione. Per la stessa ragione *non* è stato trattato in modo speciale il commercio della provincia, ma ciò che ad esso si riferisce venne a volta a volta indicato parlando dei vari prodotti agricoli e industriali e in un capitolo generale sugli indici dello stato economico.

Una maggiore attività e assiduità da parte di quegli enti locali a cui le Camere devono ricorrere per la raccolta di informazioni e di dati, potrà tuttavia dare in seguito maggiore esattezza e completezza a queste periodiche relazione statistiche.

E' da riconoscere infine come, per lo studio economico comparato dalle varie provincie del regno, sarebbe utile per le *Camere seguissero*, nell'elaborazione di tali lavori, alcuni criteri *direttivi uniformi*».

Pubblichiamo qui alcune pagine della Relazione, che più valgono a dare una idea delle condizioni economiche della nostra provincia:

Industria

Nell' economia del paese l' industria è venuta acquistando un' importanza sempre più *grande*, specie *nei* centri maggiori. E un avvenire industriale ancora *migliore* promettono l'abilità della mano d'opera, al cui successivo incremento provvedono le scuole professionali, numerose ma non ancora sufficienti; lo spirito di intraprendenza delle popolazioni; l' ingente quantità di forza idraulica esistente: valutato nel 1903 dalla Camera di Commercio di Udine a 485064 cavalli dei quali 35.915 erano impiegati nel 1910.

Credito

In Friuli v'è uso anche eccessivo del credito pur essendo largo il risparmio. Si moltiplicano gli istituti di credito grandi e piccoli, e tutti prosperano e nondimeno restano ancora numerosi gli scontisti privati.

Il bisogno del denaro è vivo per l'agricoltura, in rapido incremento quasi dappertutto; per le industrie, alcune delle quali si trovano da qualche tempo in istato di angustia; per gli impianti nuovi, anche per i minori, come le latterie sociali, le officine elettriche, ecc. Gli abbondanti risparmi del Friuli non si *investono*, in generale, in titoli di Stato, ma si depositano nelle banche le quali fanno anticipazioni e sconti. Corrispondentemente al grande sviluppo delle operazioni di credito, noi vediamo la Conservatoria delle ipoteche di Udine divenire sempre più attiva e occupare uno dei primi posti nel regno.

Distribuzione del reddito commerciale ed industriale

Non è completo lo studio economico di un paese se, oltre alla produzione della ricchezza, non si consideri anche il modo della sua distribuzione. Purtroppo in questa parte gli studi e le ricerche statistiche mancano completamente, mentre d'altro lato tale materia non si presta a congetture sia pur largamente approssimative. Tuttavia, alcuni fra gli elementi economici cui siamo venuti rapidamente accennando, e cioè la prevalenza della piccola proprietà in quasi tutta la provincia, la diffusione degli istituti cooperativi, l'esistenza di industrie, grandi o piccole nella maggior parte dei comuni rurali, l'enorme flusso dell'emigrazione temporanea, apportatrice di ingenti masse di ricchezza, fanno *ritenere* discretamente prospero lo stato della popolazione e largamente ripartita la ricchezza

Per quello che riguarda particolarmente il reddito commerciale e industriale, diamo a titolo di saggio, una lista del numero dei contribuenti appartenenti alla categoria B e al gruppo XXVI della categoria C aggruppati in sette classi di reddito imponibile. Ci siamo giovati, per l'elaborazione di questo quadro, dei ruoli dell'imposta di R. M. da riscuotersi nell'anno 1812. I dati si riferiscono ad un periodo è bene notarlo. di depressione industriale.

	Reddito Imponibile	Numero dei contribuenti
I.	fino a L. 100 33	640
II.	da 100.34 a 300	3410
III.	» 301 » 1000	2549
IV.	» 1001 » 4000	919
V.	» 4001 » 13000	125
VI.	» 13001 » 31000	27
VII.	» 31000 in più	18

Rappresentate geometricamente, tali cifre darebbero la solita piramide che simboleggia *costantemente la struttura* economica della società. Tale piramide andrebbe *rapidamente* allargandosi verso la base, presentando infine una notevole strozzatura nella zona dei redditi infimi, ove agisce in larga misura ad assottigliarla, la preferenza data al salariato.

Indici dello stato economico

L'anno 1911 non è stato prospero per l'economia della nostra provincia. Non che si possa parlare senz'altro di crisi generale: se parecchie industrie hanno chiuso l'esercizio in perdita, altre hanno presentato una situazione abbastanza buona, e talune, in piccolo numero però, *si sono svolte in condizioni* floride. Così pure alcuni dei *traffici principali non hanno* subito sensibile diminuzione di fronte al movimento medio degli anni precedenti. Tuttavia una depressione si è nel complesso, riscontrata, e anche in misura notevole. Si deve rilevare soprattutto che una non felice eredità aveva lasciato l'anno 1910 al successivo, per le difficoltà in cui già si trovavano due fra le principali industrie friulane: la filatura della seta e quella del cotone e per l'esito cattivo di taluni raccolti, specie quello dell'uva. Motivi uguali e diversi, generali e particolari accentuarono nel 1911 lo squilibrio e lo resero più diffuso. Parecchi fra gli indici economici dell'annata danno il sintomo di tale stato di cose.

Bilanci delle società per azioni

Sopra 30 società anonime per le quali possiamo confrontare i risultati dei due anni decorsi, 3 chiudono l'ultimo esercizio in perdita, 13 presentano un utile minore di quello relativo all'esercizio precedenti, quasi tutte le altre presentano incrementi modestissimi di utile.

Circa l'oggetto delle imprese si ebbero diminuzioni di reddito sopratutto nel cotone, nella lavorazione del legno e del ferro, nella fabbricazione di laterizi e nelle banche. Prospera invece fula sorte dell'industria dei cementi e di alcune industrie alimentari, come quelle della birra e dei biscottini.

Quasi generale è stato invece l'aumento delle riserve, e qualche istituto di credito arrivò ad *una cifra* superiore allo stesso capitale originario; *indice della solidità di queste imprese* e segno che la riduzione degli utili verificatosi nel decorso anno non si deve attribuire a ragioni dipendenti dalla struttura organica dell'azienda ma a circostanze estrinseche particolarmente difficili. Aumenti di capitale non ve ne furono tranne quello di 150,000 della Tessitura Gemonese con emissione di nuove azioni.

Le fornaci di Pasiano richiesero il versamento degli ultimi due decimi delle loro azioni, per 140 mila lire.

La materia della relazione è distribuita secondo l'ordine seguente.

I. *Cenni generali sull'economia della Provincia di Udine.* — Popolazione, Agricoltura, Miniere e Cave, Industria, Piccole industrie, Esportazione e comunicazioni, Credito, Emigrazione, Cooperazione, Distribuzione del reddito *commerciale e industriale.*

II Le condizioni economiche del Friuli nel 1911. — Indici dello stato Economico. — Bilanci delle società per azioni — Costituzione, scioglimento e liquidazione di Società, Fallimenti Imposte, Depositi a risparmio, Saggio dello sconto, Prezzi dei generi di consumo. — Agricoltura — Credito.

Industria — Filatura della seta, Filatura e tessitura del cotone, Industria dei laterizi e dei cimenti, Industria del ferro, Industria del legno, Industrie alimentari, Industria elettrica, Industrie varie.

Cooperazione ed Emigrazione — Le industrie nuove.

L'Albero di Natale dei piccoli ammalati

Anche nel luogo sacro al dolore, venne festeggiato il Natale. I trecento settanta ammalati ricoverati nel nostro Ospedale, ebbero ieri cibo migliore del consueto e qualche dolce.

Ma quelli che furono proprio in festa quelli che pure riuscirono a dimenticare le sofferenze con pace, furono i bimbi tanto del reparto chirurgico che di quello medico.

Numerosi benefattori, che non vogliono essere nominati, avevano inviato alla Presidenza dell'Ospedale cinquecento lire perchè i poveri bimbi ricoverati avessero il loro albero di Natale i loro doni e le chicche.

E i bimbi malati ebbero ieri, il loro giorno di festa. Nelle loro sale ampie e pulite, proprio nel mezzo dei letticiuoli, maestoso sorgeva l'Albero di Natale sfavillante di candele accese e di doni lucenti; verso il muro era il Presepio.

Con l'elargizione generosa, la presidenza dell'Ospedale avea disposto perchè oltre ai doni fossero acquistati due organetti meccanici che, mercè il buon volere d'una suora, s'ebbero ieri i primi applausi dal piccolo uditorio.

Alcune buone signore vollero intervenire all'Albero di Natale dei bimbi ammalati e farsi esse stesse gentili e pietose distributrici di doni. Dopo di che si ritirarono, lasciando i fanciulli interamente alla gioia della loro festa.

Di certo, non pochi tra quei piccoli ricoverati rimpiangeranno, anche risanati, la festa di Natale di ieri.

Moratoria in Grecia

Il Ministero ha comunicato alla Camera di Commercio che la moratoria in Grecia fu prolungata fino al diciannove gennaio prossimo.

Il XII Congresso dell' Emigrazione

Domenica 29 alle 10 ant. nella sala teatrale dell'Albergo alla Stella di Tricesimo avrà luogo il XII Congresso annuale degli emigranti friulani col seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'azione compiuta durante il 1911-1912.
2. L'azione degli Enti pubblici nel campo dell' Emigrazione (Relatori co. A. Cabrini e avv. G. Cosattini).
3. Contro le insidie dell'alcool (Relatore dott. I. Salvetti).
4. Per l'organizzazione e contro la disoccupazione (P. V. Cella ed E. Piemonte).
5. Nomina delle cariche.

Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell' Infanzia in morte di Plaino Gio. Batta: Ambrogio Pietro l. 1 — in morte del dott. Vidoni di S. Daniele: Comessatti Giacomo 5 — in morte di Del Vecchio Edoardo: Treleani Pio 10.

Alla Casa di Ricovero in morte di Edoardo Del Vecchio: Ernesto Michieli lire 5.

Alla «Dante Alighieri» in morte di Edoardo del Vecchio: Muzzati rag. Girolamo l. 10 — in morte di Dozzi-Altatere Lucia: Battistig Romeo l. 1.

PANETTONI! PANETTONI!

Per gustare il vero *Panettone di Milano* di qualità riconosciuta incomparabile, rivolgersi esclusivamente al grande Emporio Leoncini Via Mercatovecchio ove arrivano giornalmente freschi.

Le operazioni delle Casse di Risparmio postali

E' stato pubblicato il prospetto che dimostra il movimento delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di novembre 1912. Eccolo:

Credito dei depositanti al Dicembre 1911	L. 1,889,964,239 27
Depositi dell' anno in corso	» 845,737,167.49
	L. 2,735,701,406.76
Rimborsi id. id.	» 831,304,942.39
Rimanenza a credito	L. 1,904,396,464 37

Una terribile sciagura
Una bimba precipita dalla finestra ed è raccolta moribonda

Una terribile sciagura è accaduta stamattina verso le dieci in Via A. Lazzaro Moro, suscitando una profonda impressione di dolore in quel popoloso rione.

Al n. 96, poco lontano dalla barriera daziaria abita la famiglia di tal Corazza un disgraziato che da qualche anno è ricoverato al Manicomio

Costui ha tra gli altri figli una bimbetta di due anni e mezzo a nome Luigia, che è affidata alle cure di una sua zia.

La piccina questa mattina approfittando d'un momento in cui era stata lasciata sola s'inerpicò sul davanzale d'una finestra e sporgendosi all'infuori perdette l'equilibrio precipitando da notevole altezza sul selciato.

Al tonfo accorsero alcuni casigliani che raccolsero la creaturina e la portarono all'Ospedale.

Questa fu visitata dal dott. Paravidino, il quale le riscontrò lesioni gravissime e l'accolse d'urgenza.

Si teme che la poveretta non possa esser salvata.

La questione dei cerchioni dei veicoli

Nel prossimo gennaio la Commissione nominata dal ministro Sacchi per l'applicazione del regolamento sulla larghezza dei cerchioni in relazione al carico dei veicoli presenterà la sua relazione.

Si assicura che la Commissione nella sua ultima riunione ha approvato la proposta, che sarà illustrata nella relazione, colla quale si propone che il regolamento venga applicato subito nel nuovo testo corretto dalla Commissione, ma sia accordata ai veicoli già in circolazione una proroga di cinque anni perchè possano mettersi in regola a seconda delle disposizioni della legge 26 marzo 1911 N. 371. Questi veicoli dovranno però, per potere circolare, essere sottoposti ad un controllo delle autorità locali che applicheranno ai veicoli in parola un bollo a fuoco.

Una prima proposta dell'on. Rignani di accordare due anni di proroga all'applicazione del regolamento è stata respinta.

Comitato Esposizione Regionale del 1916

Per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio, sono pervenute a questo Comitato le seguenti offerte:

Banca Popolare Friulana lire 25, D' Odorico Giuseppe 10, Locatelli nob. cav. Omero 5, Morpurgo on. bar. comm. Elio 10, Banca di Udine 25, Miotti cav. Giovanni 5, Banca Coop. Udinese 25, Bolzoni rag. Giovanni 5.

Banca Commerciale Italiana L. 25, Becfler Leoniero 5.

Anello brillanti

fu perduto martedì sera dal sottopassaggio della ferrovia di Cussignacco lungo il marciapiede di destra fino ai Magazzini Treleani.

Lire cinquanta spetteranno a chi lo porterà al Municipio.

Associazione "Scuola e Famiglia„

Terzo Elenco delle offerte per l'Albero di Natale ai bimbi poveri:

Gasparini Antonia 2, Giuseppe Del Negro 1, Elena Zuccolici 1, Simeoni 1, Crainz Maria 2, Elisa Micoli 1, Lina Franz 2, Pelizzo Angelina 2, rag. Antonio Vietti 1, Gasparoni 0,50. co. Isolina Deciani 3. Ceroni Adele 1, Teresa Volpe 5. Giuseppina de Aiti 1, Marangoni Nilde 1, Teresa Pauluzza 2, Fam. Metz e Gagliardo 5, Sorelle de Poli 1. Lucia Bilia 2, Dalan 3, Istituto Paulini 2,40, Dora Moro 0.60 Ditta Giuseppe Mazzaro 5.

Famiglia Fracassetti L. 10, Giuseppe Fabris 1, Pietro Gurisatti 1, Luigi Chiussi 2, N. N. c. 50, Zaghis 20, Liesch Ernesto l. 5, Valle scampoli, Manganotti scampoli, Puppini (albergo d' Italia) l. 1, Pellegrini c. 50, Gori Italia 50, Maria Tomada 40, Cerovini 20, prof. G. Rovere l. 5, Sponghia c. 60, Forti Castelli l. 5, Brusconi Antonio 2, cav. Zarpellon Antonio 2,

Auguri di Capo d'Anno

Come gli anni scorsi, pubblicheremo nel numero del 1 Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI dei quali possono approfittare Case di *Commercio*, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli *Auguri di Capo d'Anno*.

Modello dell'avviso:

La Ditta ________

augura

BUON CAPO D' ANNO

alla sua spettabile Clientela

Affrettare le prenotazioni!

Haasenstein e Vogler
Piazza Vittorio Emanuele I. Piano Udine

Il congedo della classe del '90
Una lieta... partecipazione di morte

Da Bengasi riceviamo una partecipazione di morte della classe del '90, *congedata recentemente, fatta in* termini spiritosissimi e gustosissimi.

Eccola:

«Dopo lunga e vittoriosa guerra (durata *400* giorni) sopportata con eroica ed esemplare rassegnazione, il 31 dicembre cessava di soffrire per passare a miglior vita la cara ed ammirata

CLASSE NOVANTA

I figli *novantuno*, i nipoti *novantadue*, i pronipoti *novantatrè*, la vedova *giberna*, la suocera *gavetta*, la cognata *ramazza*, e la zia *pagnotta*, desolati dell'irreparabile *stecca*, ne danno il triste annunzio.

Il corteo partirà dagli alloggiamenti e percorrendo la via *congedo* si avvierà alla banchina per prendere imbarco sul piroscafo *sbornia* facendo rotta per il porto della *borghesia*, dove riceverà le estreme esequie nella chiesa delle *SS loro case*, indi il corteo si scioglierà in piazza della *libertà*.

UNA PRECE

Per espressa volontà dell' Estinta si prega di non mandare fiori, e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alle estreme esequie portando bottiglie di Champagne o fiaschi di Chianti.

Bengasi, 31 dicembre 1912.

Tip.-Lit. Siamo borghesi!».

La grande Macellazione bovina pel S. Natale

Come di consueto in questi giorni ebbe luogo *la grande macellazione* bovina per le feste di Natale. Anche quest'anno si abbatterono i più bei capi che si son potuti trovare in Provincia. Tralascieremo di specificare i pesi di ogni bue macellato; sarebbe un' inutile ripetizione, perchè, dal più al meno, tutti i capi erano colossali, basti dire che complessivamente furono daziati 150 quintali di carne fresca. Citeremo unicamente (e ciò a titolo d'onore) il peso del bue più grosso acquistato dal macellaio sig. Del Negro Giuseppe che risultò a netto di chilog. 594.

Soffermiamoci piuttosto a parlare della qualità di buoi *macellati*, che è molto più interessante del peso. I buoi *presentati quest'anno alla macellazione*, dimostrano senza dubbio, per la loro *finissima qualità*, il notevole *progresso* fatto nell'allevamento bestiame bovino, ciò che onora grandemente la nostra Provincia. Basterà infatti citare i buoi macellati dalle primarie ditte: Del Negro Giuseppe, Pravisani Alfonso, Del Negro Fratelli, Blasoni Giovanni, Del Negro Rinaldo, Rigo e Rassatti (questo ultimo successore alla ditta Fratelli Sartori in via del Carbone) per garantire l'acquirente della loro qualità superlativa.

Ma non meno favorevolmente furono giudicati da competenti intenditori i bovini acquistati dalle Ditte: Croattini Angelo, *Gottardo Cirillo*, Del Negro Pietro, Pascoli Andrea, Gismano Luigi, *Fioritto Remo*, *Manganotti Pio*, Morgante Alfonso, Trivelli Pietro, Cantoni Vittorio, Bon Antonio, Trangoni Angelo, Bellina Giuseppe, Livotti Luigi, Vittorio Andrea, Manganotti Luigi, Dusso Gio. Batta e Bellina Antonio (quest'ultimo successore ai fratelli Rumignani). Tutti i bovini da loro macellati danno assicurazione che la capidità delle carni dovrà essere eccellente e ciò in virtù del non mai abbastanza lodato metodo razionale d'allevamento, ed all'ottima qualità dei foraggi somministrati.

Note e Notizie

La Turchia e le proposte degli alleati

Costantinopoli 25 — In seguito ai telegrammi dei delegati ottomani a Londra, il ministro degli esteri Noradunghian Effendi, ha conferito lungamente col Gran Visir Kiamil pascià.

Il Consiglio dei ministri discuterà domani le proposte di pace degli alleati.

Nei circoli ufficiali le proposte si dichiarano inaccettabili. Si dice che bisogna attendersi la rottura delle trattative e la ripresa delle ostilità a meno che l'intervento delle Potenze non *faccia decidere gli alleati a moderare* le pretese. Si assicura che il governo è deciso a riaprire le ostilità piuttosto che cedere Adrianopoli.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

La réclame è commercio.